

...rispetto agli Stati Uniti e ai Paesi Emergenti. E la mancanza quasi assoluta di finalisti italiani: solo in Piazza Affari tra i tre finalisti brillano due case nostrane. Per il resto in cima alle classifiche di qualità stabilite da Morningstar ci sono i nomi dei grandi *player* internazionali che da tempo presidiano il mercato di casa nostra. Soprattutto nei cataloghi di *private banker* e promotori.

Come di consueto, oltre ai 13 premi per le migliori gestioni, verranno assegnati cinque riconoscimenti non ai singoli prodotti ma alle società, grandi o specializzate, che si sono distinte tra Borsa e bond. L'ultimo premio, deciso non con criteri scientifici ma con il me-

...seguito evento italiano dedicato al Risparmio gestito & Trading online, organizzato da Traderlink, Trading Library e Morningstar con la partecipazione di CorrierEconomia. Ormai giunto alla sua 13° edizione si terrà quest'anno, per la prima volta, presso il nuovo Palacongressi di Rimini. IT Forum accoglierà migliaia di visitatori con un calendario di convegni, sessioni di trading ed incontri con i più grandi nomi della scena finanziaria italiana e internazionale. Numerosi anche gli appuntamenti con l'informazione e l'educazione finanziaria, tra stand e workshop. L'ingresso è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta
I finalisti in *nominazione*, quelli tra cui viene incoronato il vincitore assoluto di ogni categoria, affrontano quindi anche un esame qualitativo, messo a punto da un team di ricerca che ha sede in Asia e in Europa.

Per decretare la superiorità di un prodotto rispetto al mercato e ai competitor non può bastare una serie di performance storiche positive. E quindi i re del 2012 dovranno dimostrare di avere le potenzialità — e quindi il *know how*, gli uomini, le risorse finanziarie e le economie di scale — per realizzare rendimenti superiori alla media anche in prospettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

base e così importante:
«Ai vari piani di austerità previsti dal cosiddetto *fiscal compact* si dovranno affiancare iniziative europee — eurobond, project bond — tali da rilanciare la crescita economica. In questo caso lo scenario del listino azionario italiano potrebbe sensibilmente migliorare perché le valutazioni fondamentali delle società sono molto interessanti in un'ottica di medio periodo».

Ci sono isole felici in Piazza Affari, da un punto di vista settoriale o di singoli titoli molto difensivi?

«Anche in questi frangenti di crisi alcune società hanno saputo attirare l'attenzione degli investitori. Denominatore co-

Italia Stefano Colombi

mune è la diversificazione dei propri ricavi al di fuori del contesto domestico europeo. Società del lusso come Ferragamo e Tod's sono riuscite a ottenere risultati in crescita grazie alla forte domanda proveniente dai paesi Emergenti. Anche nel settore industriale aziende come Pirelli, Datalogic e Brembo, attraverso un alto grado di innovazione di prodotto sono state in grado di aumentare le quote di mercato».

Prevede una ripresa dei finanziari in un futuro ragionevolmente prossimo?

«Il settore finanziario dopo un brillante inizio di 2012 è sta-

Ma lo dico chi rimane quali potrebbero avere le migliori chance di performance nei prossimi mesi?

«Penso a Prysmian, che dopo l'acquisizione della concorrente Draka potrà beneficiare di importanti sinergie industriali e della crescente domanda di cavi da parte del settore delle energie rinnovabili. Oppure ad Eni, che si avvantaggerà di una riduzione del debito derivante dalla prevista cessione della controllata Snam. Inoltre la liquidità raccolta attraverso questa dismissione potrà essere impiegata per finanziare la crescita per vie esterne, attraverso nuove acquisizioni».

MARCO SABELLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

di Matteo Motterlini

Che emozione: ecco l'anatomia delle bolle

Le scelte più rischiose in campo finanziario maturano se il cervello è sovraeccitato



Se vogliamo coltivare la speranza di comprendere i meccanismi dei mercati reali occorre prendere sul serio l'insegnamento dell'economista sperimentale e premio Nobel Vernon Smith.

Non limitarsi alla conoscenza dei mercati come esito delle azioni di agenti razionali e onniscienti, ma rivolgersi allo studio dei mercati come sottoprodotto di un ordine emergente che dipende

in larga misura dall'interazione di uomini in carne ed ossa, con le loro emozioni e i loro limiti di razionalità. Per fare questo occorre però andare in laboratorio e, fare economia sperimentale. Il laboratorio come occasione per simulare la realtà dei mercati e osservarla, per così dire, al microscopio, «in vitro», dove le diverse variabili possono essere controllate, siano esse anche le emozioni.

Aggiungeteci ora l'im-

portanza di comprendere, se non prevedere, le bolle speculative e con esse la sottostima sistematica dei rischi che le genera. Ed ecco l'idea per un audace esperimento nuovo di un gruppo di ricercatori della Haas Business School dell'Università di Berkeley, *Bubbling with Excitement*: misurare come un certo tipo di emozioni più di altre contribuisce a gonfiare (e a far scoppiare) una bolla?

Per scoprirlo Terrance

Odean e colleghi hanno creato quarantotto mercati artificiali (ma con soldi veri) nei quali i soggetti dovevano comperare e vendere titoli, ma con una variante decisiva. Le loro specifiche emozioni

erano opportunamente e selettivamente indotte da video clip. Alcuni di questi mostravano l'elettrizzante scena di un inseguimento, con lo scopo di indurre eccitazione; altri una scena horror, per in-

durre paura; altri una scena drammatica, per indurre tristezza; infine una scena neutra, documentario storico, come condizione di controllo. Ecco creati dei mercati emotivi artificiali.

Risultato: sia la grandezza sia l'estensione della bolla sono sensibilmente maggiori nella condizione di eccitazione, rispetto a quelle di paura e tristezza (vedi grafico). L'eccitazione aumenta la propensione al rischio, attivando

i circuiti della ricompensa, gli stessi che l'*imaging* cerebrale ha rilevato attivarsi per l'anticipazione di un guadagno monetario. E' possibile quindi che entrare in un mercato con questo stato d'animo ci renda più audaci e sensibili alle opportunità di arricchirsi (e non anche alle possibilità di perdere). Il che aggiungerebbe eccitazione all'eccitazione amplificandone l'effetto. I prezzi salgono velocemente innescando la stessa eccitazione che ha generato la crescita, e quindi generando ulteriore eccitazione e prezzi ancora più alti. Ecco creata in laboratorio una bolla. E nel mondo reale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

